

LA PROMESSA DI DIO ALL'UOMO (Genesi, 12, 1-9)

LECTIO – INQUADRAMENTO DEL BRANO

[1]Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dal tuo paese, dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre,
verso il paese che io ti indicherò.

[2]Farò di te un grande popolo
e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome
e diventerai una benedizione.

[3]Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

[4]Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. [5]Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan [6]e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei.

[7]Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questo paese». Allora Abram costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso. [8]Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. [9]Poi Abram levò la tenda per accamparsi nel Negheb.

LECTIO - INQUADRAMENTO DEL BRANO

Dio chiama Abramo e lo invita ad abbandonare la sua terra verso un luogo sconosciuto.

*La chiamata di Abramo che lascia la sua terra in obbedienza a Dio che lo chiama è l'origine di una grande "casa" e di un grande popolo, il popolo di **Israele**; per l'obbedienza alla Parola di Dio ascoltata ed eseguita **Abramo**, sia dalla tradizione ebraica sia da quella cristiana, viene chiamato **Padre dei credenti**.*

Abramo inizia il suo cammino non in una terra isolata e nel suo andare misura la sua fede tra un popolo pagano: i Cananei.

Il primo altare che costruisce al Dio che lo ha chiamato viene elevato in terra cananea, su una grossa pietra alla Quercia di More, quercia degli indovini, luogo dove si onoravano gli dei e si

svolgevano riti pagani, e proprio lì Lui testimonia la sua fede e prega il suo Dio a cui si affida e di cui si fida.

Continuando il suo viaggio giunge alla città di Betel = Casa di Dio =, qui Abramo fidandosi del suo Dio Invoca per la prima volta il nome del Signore.

Abramo, uomo credente non si lascia distogliere dalle religioni che incontra perché sa di aver incontrato l'unico Dio e solo a lui crede e a solo Lui ubbidisce.

MEDITATIO - ATTUALIZZAZIONE

Abramo sembra non particolarmente favorito dalla vita. È senza terra e senza futuro. È in una condizione di sterilità. In essa si affaccia la promessa. Dio può rendere viva la sua vita. Ma ciò avviene in modo assai brusco: "Vattene dalla tua terra, ...". È quasi un pugno nello stomaco.

La promessa però può farsi largo nella sua vita se avviene un taglio col passato. Abramo non deve avere rimpianti. La promessa per realizzarsi deve avere tutto. Dio può dare tutto se noi ci svuotiamo. L'ordine del Signore è perentorio. Sembra quasi un ordine militare. Non si ammettono repliche. Dio con la sua parola fa sentire nella coscienza ad Abramo l'ordine accompagnato dalla promessa. Egli pro-mette, ossia mette davanti ad Abramo nel suo futuro, la discendenza. Dio sceglie una persona per arrivare a tutti. Attraverso uno per tutti.

La benedizione non esclude anzi include tutta l'umanità. Dio fa così. Dio sceglie Abramo perché Abramo si fida. Ad Abramo mancano tante qualità. Ma non gli manca la capacità di fidarsi. Questa è sommamente apprezzata da Dio. Una persona concreta si è lasciata raggiungere dalla promessa che Dio gli ha fatto percepire interiormente, mentre vagava nel deserto, nel silenzio, senza alcun punto di appoggio e di riferimento. Abramo con la sua vita dice che Dio si prende cura di ciascuno perché si è preso cura di lui. Dio ha conosciuto Abramo, lo ha scelto, lo ha fatto uscire dalla sua terra separandosi da tutti i legami, gli ha promesso ciò che stava cercando.

Allo scrittore della Genesi interessa non tanto il passato di Abramo bensì il suo futuro, in cui egli ha il coraggio di credere affidandosi alla Parola. Davanti a lui sta un nuovo inizio: una terra, una nazione grande, una benedizione da parte delle genti. La terra verso la quale Abramo si muove è esperienza di gratuità, è regalo. Abramo imparerà ad attendere i tempi di Dio. Egli si consegna alla Parola che sente disporre totalmente di lui. E "partì Abramo". La fede è viaggio, cammino, seguire la Parola. Il suo viaggio è ricerca della terra promessa. La Parola gli rivelerà di trovarsi già nella terra promessa ma di dover vivere in essa da straniero. Non può possederla. Dio quindi non può essere catturato. Egli chiede di accogliere i suoi regali nella obbedienza. Nelle situazioni concrete egli chiede ad Abramo ed a noi di riconoscere il comunicarsi del suo amore. La vicenda di Abramo è il paradosso di un viaggio intrapreso in età avanzata che fa di lui il migrante, il viaggiatore per eccellenza nella fiducia. A differenza degli eroi, come ad esempio Ulisse che ritrova se stesso tornando a casa, Abramo affronta l'ignoto.